

Venerdì 24 Marzo

✝ Vangelo Mc 12, 28-34

Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Non possiamo dire di amare Dio che non vediamo senza amare il prossimo che vediamo. I Due comandamenti essenziali ci riportano chiaramente alla necessità di non separare mai la nostra esperienza di Chiesa dalla vita. Ogni volta che Dio è come separato dalla nostra quotidianità nascono difficoltà e sofferenze. Noi siamo Chiesa, significa che la nostra esperienza nasce dall'essere persone ad immagine di un Dio che è comunione di persone. Come potremmo vivere davvero la nostra esperienza ecclesiale senza stare dentro una reale e aperta comunione di fratelli e di sorelle? Questo povero scriba ha dovuto durare un po' di fatica a comprendere l'essenzialità di questi due comandamenti perché aveva su di sé una mole gigantesca di precetti. Eppure ha capito e Gesù chiaramente gli dice di non essere lontano dal Regno di Dio. Noi abbiamo la Chiesa, abbiamo la Parola di Dio, l'Eucaristia,possiamo vivere una vera esperienza ecclesiale?